



La Santa Sede

PAROLE DI SALUTO DI GIOVANNI PAOLO II AL CONSIGLIO DIRETTIVO DELLA FEDERAZIONE TRA LE ASSOCIAZIONI DEL CLERO IN ITALIA

*16 novembre 1998 Carissimi Fratelli!*1. Benvenuti! A tutti voi il mio cordiale saluto, in occasione di questa gradita visita, espressione di quel forte e sentito legame alla Cattedra di Pietro che ha sempre caratterizzato la Federazione tra le Associazioni del Clero in Italia. Saluto tutti voi con affetto e ringrazio, in modo particolare, il vostro Presidente, che si è fatto interprete dei comuni vostri sentimenti. Mi sono note le attività che voi svolgete a favore di una larga parte del Clero che vive ed opera in Italia. Voi cercate di venire incontro alle speranze ed alle preoccupazioni che, a diverso livello, interessano la vita spirituale, pastorale, sociale, giuridica ed economica di Presbiteri e Diaconi. Grande è, pertanto, il vostro servizio all'interno delle singole diocesi e nel tessuto connettivo dell'intera Chiesa in Italia. Di questo mi rallegro, unendomi a voi nel rendere grazie al Signore, che ama i suoi ministri con singolare predilezione e che proprio a loro ha indicato l'atteggiamento del reciproco servizio come modello da testimoniare e da annunciare a tutti i cristiani ed a tutto il mondo.2. Vorrei, al tempo stesso, incoraggiarvi a perseverare nell'impegno già profuso, intensificando gli sforzi, coordinando gli interventi e superando eventuali ostacoli e scoraggiamenti. Siate consapevoli che la vostra azione ridonda a beneficio dell'intera Comunità ecclesiale, chiamata a rispondere oggi a inedite e molteplici sfide. Per quanto riguarda la vostra specifica missione al servizio del Clero, tre emergenze mi sembrano di grande rilievo. Anzitutto la *fatica del dialogo* nell'epoca dell'indifferenza, particolarmente tra i Confratelli, con il proprio Vescovo, con le comunità, con i lontani, con chiunque sia in difficoltà. Alla indispensabile presenza di un proficuo dialogo si unisce l'esigenza di una *costante collaborazione*, che è ricerca di un cammino comune, tra ministri ordinati e laici, per la realizzazione del Regno di Dio nel mondo. In tale cammino, poi, si rende sempre più necessaria quella che spesso viene definita come la *concretezza dei segni* nell'epoca dell'inflazione delle parole. Si tratta cioè di costruire, attraverso l'umiltà dei gesti, una trama reale e tangibile di amicizia e di condivisione.3. Il Signore, cari Fratelli nel Sacerdozio, vi aiuti e vi illumini con la potenza del suo Spirito, perché possiate aiutare la Federazione tra le Associazioni del Clero in Italia a rispondere a queste istanze con apertura di mente e di cuore. A tal fine, invoco pure l'assistenza di Maria, Madre della Chiesa, e, mentre vi assicuro un costante ricordo nella preghiera, volentieri imparto la Benedizione Apostolica a voi qui presenti ed a tutti coloro che fanno parte della vostra Associazione.

© Copyright 1998 - Libreria Editrice Vaticana